



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 21

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

50^a seduta: giovedì 7 febbraio 2019

Presidenza del presidente MORONESE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,5
GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.

I lavori hanno inizio alle ore 8,55.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00174, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione a risposta orale della senatrice Moronese, con riferimento alle questioni poste, preme evidenziare, in via preliminare, che le criticità gestionali e societarie della SIA FG/4, società pubblica del Consorzio FG/4, affidataria del servizio di raccolta rifiuti e della gestione del polo impiantistico sito nel Comune di Cerignola, esulano dalle competenze del Ministero dell'ambiente, stante l'attuale riparto di funzioni che vede le Regioni, le Province e i Comuni responsabili, a vario titolo, della gestione del ciclo dei rifiuti.

Ad ogni modo, sulla base degli elementi informativi acquisiti, si fa presente che la situazione di emergenza relativa alla raccolta dei rifiuti urbani nella città di Cerignola risulta essere terminata dalla metà del mese di agosto 2018. Al riguardo, l'amministrazione comunale ha comunicato che la SIA Srl è un'azienda a partecipazione pubblica facente parte del Consorzio igiene ambientale bacino FG/4 e comprende i Comuni di Cerignola, Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara, Stornarella, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia. Dal 2000 gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti di proprietà del Consorzio FG/4 e tutti i successivi ampliamenti sono gestiti da SIA FG/4 in virtù del conseguimento di specifiche autorizzazioni provinciali e regionali volte alla realizzazione e gestione degli impianti stessi.

La predetta società versa da tempo in gravi difficoltà, riconducibili a carenze gestionali, organizzative e finanziarie. La crisi economico-finanziaria della SIA si è, sostanzialmente, cristallizzata con la presentazione presso il tribunale di Foggia dell'istanza di concordato preventivo in data 3 luglio 2018. L'aggravamento della situazione finanziaria, che registra un'importante posizione debitoria nei confronti delle imprese fornitrici, ha poi reso difficile, se non in alcuni casi impossibile, la movimentazione dei mezzi, il che ha determinato la sospensione del servizio di raccolta dei rifiuti nei Comuni del Consorzio. A ciò si aggiunga il sopravve-

nuto *deficit* impiantistico. In particolare, secondo quanto riferito dal comune di Cerignola e dalla prefettura di Foggia, nel giugno 2016 le volumetrie disponibili al conferimento dei rifiuti nel lotto V della discarica di servizio si sono esaurite, per cui la discarica è stata chiusa con la conseguente delocalizzazione dello smaltimento presso altre discariche regionali.

Per una soluzione strutturale della vicenda, è stato raggiunto nel corso di una riunione tenutasi il 29 giugno 2018 tra le parti interessate – Regione Puglia, commissario *ad acta* dell’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER), sindaci dei Comuni del Consorzio – un accordo che ha previsto una serie di interventi. Nel frattempo, tra la fine di giugno e l’inizio di luglio, i sindaci dei Comuni interessati hanno provveduto all’adozione di ordinanze contingibili e urgenti, nella loro qualità di autorità sanitarie locali, in modo da consentire la raccolta dei rifiuti e superare così la situazione di criticità.

Poiché nel territorio di Cerignola si erano accumulate diverse tonnellate di rifiuti, il sindaco, con apposite ordinanze, ha disposto, tra l’altro, che il sito ex Interporto fosse utilizzato quale area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti non differenziati provenienti dal circuito di raccolta comunale (ammontanti ad oltre 650 tonnellate, poste sotto sequestro dal NOE di Bari).

La Regione Puglia, da parte sua, con ordinanza del Presidente della giunta n. 2 del 1° agosto 2018, ha ordinato alla società pubblica Aseco Spa, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell’impianto sito nel Comune di Cerignola e di proprietà del Consorzio bacino FG/4, per un periodo transitorio di quarantacinque giorni, al fine, in via prioritaria, di trattare e avviare a smaltimento i rifiuti che erano stati abbancati e posti sotto sequestro presso l’Interporto, nonché i rifiuti prodotti dai Comuni del Consorzio FG/4.

L’amministrazione regionale ha evidenziato che il successivo 14 agosto la ditta Aseco ha provveduto al ripristino del funzionamento dell’impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di Cerignola. Ciò ha permesso di trattare le circa 700 tonnellate di rifiuti indifferenziati che erano state abbancate nell’area dell’ex Interporto, scongiurando così l’emergenza igienico-sanitaria. È stata, inoltre, prevista la sanificazione dell’area.

Il Comune di Cerignola ha riferito che, ad oggi, la situazione impiantistica è in una fase di stallo operativo, in quanto il TMB, seppur completati i lavori e consegnato lo stato finale delle opere, deve essere in parte collaudato ed è privo di autorizzazione all’esercizio, essendo stata revocata l’AIA. A tale riguardo, la Regione ha segnalato che l’AGER ha avviato un tavolo tecnico tra il Consorzio FG/4, la SIA Srl e la Aseco SpA, avente ad oggetto una proposta contrattuale che prevede l’affidamento non solo della gestione del predetto impianto di biostabilizzazione, ma anche delle altre sezioni dello stesso; il tutto previa revoca, da parte del Consorzio, dell’affidamento della gestione alla SIA. Tale iniziativa ha il fine ul-

timo di riavviare l'esercizio dell'impianto e contenere i costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, assicurando il principio di prossimità.

Con riferimento al comparto discarica, la Regione Puglia ha fatto presente, inoltre, di aver dato mandato all'AGER di provvedere a una serie di interventi relativi alla corretta gestione del percolato del V lotto di discarica e alla gestione del biogas, nonché di avviare le procedure di risarcimento e di recupero delle somme in danno al soggetto responsabile. Sempre secondo quanto riferito dalla Regione, l'AGER ha provveduto, dall'agosto al dicembre 2018, senza soluzione di continuità, all'attività di emungimento del percolato dal sito di discarica; tale attività è stata successivamente ripresa dal 22 gennaio 2019. L'AGER ha proceduto, altresì, all'affidamento della progettazione per la realizzazione della copertura provvisoria del V lotto di discarica e ad individuare una società per la gestione del biogas.

Alla luce delle informazioni esposte, si rassicura comunque che il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a svolgere le proprie attività di monitoraggio e a tenersi informato anche attraverso gli enti territoriali competenti, senza ridurre in alcun modo il livello di attenzione sulla questione.

PRESIDENTE. Rispondo in qualità di prima firmataria dell'interrogazione.

Desidero ringraziare il sottosegretario Gava e il Ministero per la risposta, di cui mi dichiaro soddisfatta, soprattutto in ragione del fatto che si tratta di temi che esulano dalle competenze del Ministero, essendo gestiti dagli enti territoriali. Tuttavia comprenderò che, laddove si verificano inadempienze, rallentamenti, una scorretta gestione dei rifiuti urbani o situazioni critiche come quelle di Cerignola, l'occhio attento del Ministero può costituire un pungolo per gli enti territoriali.

Sono a conoscenza del fatto che i rifiuti allocati nella zona interportuale sono stati rimossi: i cittadini, infatti, così come mi hanno contattato per evidenziare tale criticità, mi hanno comunicato la loro rimozione. Certo è che, durante l'emergenza rifiuti che ha investito il Comune di Cerignola e gli altri Comuni della zona, per cui si è stati costretti ad allocare 650 tonnellate di rifiuti nell'area interportuale, non si è tenuto conto che il trasbordo sarebbe avvenuto nel periodo estivo (giugno-luglio 2018); tanto meno si è stati accorti nello stoccare i rifiuti almeno in cassonetti, anche per facilitarne il successivo trasporto. Il tutto è stato rimosso con estrema difficoltà e gli enti territoriali non hanno rispettato i tempi previsti dal testo unico ambientale, che in queste situazioni indica una tempistica ben precisa: dopo aver effettuato le analisi e dall'inizio dell'attività sono previsti sei giorni, mentre in questo caso sono trascorsi dei mesi.

Presenterò sicuramente un'ulteriore interrogazione, perché, nelle risposte che il Comune e la Regione hanno trasmesso al Ministero, non è stato evidenziato che nel Comune di Cerignola non viene effettuata la raccolta differenziata e vi è stato un considerevole aumento della TARI; che

per l'emergenza di Cerignola il Comune è stato condannato a una sanzione di 6.000 euro, proprio per non aver gestito correttamente il trasporto dei rifiuti; infine, che la SIA Srl, la società consorziata, è fallita a causa della cattiva gestione, tanto che sono in atto indagini della procura per eventuali infiltrazioni camorristiche e mafiose nella sua amministrazione.

Siamo lieti che almeno il problema dell'emergenza sia stato risolto, ma sicuramente mi riservo, nei successivi mesi, di fare ulteriori controlli e portare all'attenzione del Ministero ulteriori problematiche che riguardano il Comune di Cerignola e la gestione dei rifiuti nella zona del foggiano.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MORONESE, Marco PELLEGRINI, NATURALE, NUGNES, L'ABBATE, QUARTO. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'interno.* – Premesso che:

il Comune di Cerignola fa parte del consorzio Foggia 4, assieme ai Comuni di Orta Nova, Carapelle, Ortona, Stornara, Stornarella, San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia e Trinitapoli. I citati Comuni decisero, a partire dagli anni 2000, di avviare una consorziata dal nome SIA, che avrebbe non solo gestito la raccolta e il ciclo dei rifiuti ma anche la discarica «Forcone Cafiero» in agro di Cerignola;

il Comune di Cerignola possiede il 42 per cento delle quote e dunque del patrimonio della SIA Srl;

nel consorzio conferiscono rifiuti ben 31 Comuni della provincia di Foggia su 61 totali, con costi di conferimento e servizi molto bassi rispetto alla media. Tuttavia dal 2014, con il rinnovo dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale), si riscontrano i primi problemi di gestione di una discarica ormai stracolma. Nell'attesa di individuare un ulteriore lotto, molti dei contratti di conferimento vengono meno, fino ad arrivare sull'orlo del fallimento;

a tale situazione compromessa della SIA si aggiungono una serie di contenziosi con i Comuni consorziati che hanno generato negli anni pignoramenti e decreti ingiuntivi;

quanto esposto ha compromesso la retribuzione del personale, che in base alle notizie in possesso degli interroganti non sarebbe retribuito regolarmente dal mese di maggio 2018, e conseguentemente le attività ordinarie di raccolta dei rifiuti;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

a partire dal mese di giugno 2018 la situazione è degenerata diventando una vera e propria emergenza ambientale. Si rinvengono rifiuti sparsi per le strade del centro città, anche a ridosso degli ospedali, e si diffonde sempre di più l'odore acre dei fumi dei roghi notturni;

con ordinanza sindacale n. 79/Gab. del 28 giugno 2018, contingibile e urgente *ex art.* 50 del decreto legislativo n. 267 del 2000, per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani ed assimilati nel comune di Cerignola, il sindaco Francesco Metta ha ordinato alle ditte Ecodauia Srl, Laveco Srl e Mondoeco Srl di coadiuvare la società SIA FG4 Srl con propri mezzi e personale alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani depositati sul territorio comunale, con un impegno stimato in 140.300 euro;

i rifiuti accumulati a causa dell'emergenza nella gestione di raccolta e smaltimento, circa 600 tonnellate, sono stati quindi trasbordati nell'area interportuale. Tale decisione sarebbe stata giustificata dallo stesso sindaco in considerazione della posizione topografica del sito interportuale in un'area periferica rispetto al centro abitato;

ad avviso degli interroganti questa attività di trasbordo rifiuti non ha tenuto in considerazione l'aumento delle temperature, tipico del periodo estivo, e le conseguenze connesse al fatto che i rifiuti sono stati depositati nell'interporto senza tuttavia essere allocati in cassoni impermeabili che avrebbero evitato l'infiltrazione di percolato e sicuramente reso più agevole il trasporto negli impianti di smaltimento;

il 2 luglio 2018, i Carabinieri del NOE (Nucleo operativo ecologico) di Bari hanno sequestrato l'interporto, ritenendo il sito di trasbordo una discarica abusiva;

in base alle informazioni in possesso degli interroganti il 20 luglio 2018 la Procura di Foggia ha autorizzato la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, previa caratterizzazione mediante analisi chimiche, provvisoriamente presenti all'interporto. La stessa Procura ha anche derubricato l'ipotesi di infrazione;

entro pochi giorni, appena terminata la caratterizzazione richiesta, i rifiuti avrebbero dovuto essere trasferiti a Massafra, mentre ad oggi le tonnellate di rifiuti si trovano ancora nell'interporto con evidenti effetti negativi in termini ambientali e sanitari, soprattutto per i campi agricoli limitrofi;

considerato altresì che, per sanare la situazione economico-finanziaria della SIA Srl, determinata da tali contingenti fattori, l'assemblea del consorzio ha assunto la deliberazione n. 30 del 30 luglio 2018 con cui è stato deciso, in via temporanea, e nelle more della complessiva riorganizzazione societaria, che ogni Comune corrisponderà alla SIA Srl le somme dovute per il personale e individuato dall'amministratore in base ai criteri di ripartizione proposti dallo stesso ed approvati dall'assemblea. Il Comune di Cerignola verserà mensilmente alla SIA l'importo di 340.000 euro che l'amministratore unico di SIA Srl dovrà utilizzare per il pagamento del costo del personale;

considerato infine che il decreto legislativo n. 152 del 2006, all'articolo 193, comma 12, prevede che «Nel caso di trasporto intermodale di rifiuti, le attività di carico e scarico, di trasbordo, nonché le soste tecniche all'interno dei porti e degli scali ferroviari, degli interporti, impianti di terminalizzazione e scali merci non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera aa) purché siano effettuate nel più breve tempo possibile e non superino comunque, salvo impossibilità per caso fortuito o per forza maggiore, il termine massimo di sei giorni a decorrere dalla data in cui hanno avuto inizio predette attività»;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano attivarsi presso gli enti competenti affinché, in considerazione del mancato rispetto della tempistica prevista per il trasporto dei rifiuti dal citato articolo 193, siano verificate le tempistiche programmate per la rimozione e smaltimento dei rifiuti stoccati nell'interporto nonché siano indicate le motivazioni tecniche per cui i rifiuti non sarebbero stati allocati in appositi cassoni, anche al fine di facilitarne il successivo trasferimento;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere per risolvere la situazione emergenziale che sta generando danni ambientali e sanitari alla popolazione;

se, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, intendano attivarsi affinché siano tutelati gli interessi dei cittadini, considerato che, a parere degli interroganti, l'impegno di spesa assunto dal Comune di Cerignola nei confronti della SIA Srl, pari a circa 4 milioni di euro in un anno, sarebbe del tutto ingiustificato soprattutto visto che ciò determinerà degli eccessivi aumenti sulla tassa sui rifiuti e che tale esborso si sarebbe potuto evitare con una puntuale attività di controllo e monitoraggio nei confronti del consorzio, di cui il Comune detiene il 42 per cento;

se non ritengano opportuno attivare le procedure ispettive e conoscitive previste dall'ordinamento, affinché sia fatta al più presto luce circa le responsabilità che hanno determinato la grave situazione.

(3-00174)

